



## Dialogo

## Papavero, e Giglio?

- P.** Tu sei ben molesto. Mi stai sempre dinanzi, e pregiudichi la mia comparsa. Io mi son doluto più di una volta, ma tu insisti, ed anzi sempre più m'imporni.
- G.** A torto tu ti lamenti, poichè non ho mai avuto il disegno che mi apponi.
- P.** Sì certo. Tu sei un modestino, che non pensi mai di vantaggiarti sopra degli altri. Se sapessi come io ti conosco, non ti darebbe l'animo di vantarti come tu fai.
- G.** Ma perchè tanto sdegno contro di me? Le parole non fanno
- colpevole alcuno se non vi ha de' fatti che le appoggino. Dimmeline uno, che mi condanni.
- P.** Non voglio tanta noja oltre a quella che tu mi arrechi. Basta che tu sappia il mio pensare. Sarebbe nuova offesa per me l'obbligazione di convincerti.
- G.** Questo tuo parlare, per poco non si può dire che sia superbo. Non ti basta insultarmi. Vuoi pur anche ch'io stesso m'insulti dandomi per colpevole qualor la mia coscienza mi fa sentire che nol sono.
- P.** Ah morfioso, ah innocentino da

da comparsa . Pensi ancora di sostenere, e di confondermi ? Credi che il candore di cui cotanto t' intingi , non senta ch' egli è un contraposto che tu fai al mio colore ? credi che la duplicità de' tuoi rami , e de' tuoi fiori non s' intenda da me come un rimpiovero , che tu vuoi farmi poichè non ne sono adornato che di un solo ? Credi finalmente che io non intenda che quella non curanza che affetti nella tua giacitura , non sia un' urto che vuoi tu dare al mio stelo , che stassi più ritto , e sostenuto ch' egli puote ?

G. Queste sono strane intenzioni , che mi apponi , e delle quali non ne ho alcuna . Io seguola natura mia , e sono quello ch' ella vuole ch' io mi sia . Il mio colore , i fiori miei , la mia giacitura non hanno disegno come non credo , che ne abbiano i tuoi . Tutto ciò che a te pare di vedere non è che nell' umor tuo : appartiene a te solo , e non agli altri ai quali lo attribuiscei .

P. La tua freddezza è il maggior dispetto ch' io possa patire ,

Ella mi fa disperare che tutti coregga , perchè non vorrai mai persuaderti di avere difetto . Convorrà ch' io mi prenda ad altro partito . Ci verrò , non dubitare , ma pel tuo peggiore .

G. Non so temere perchè non corrimproverarmi . Non pare mai fatta per me una minaccia , che non ho provocata . Non mi fa soggezione una forza ingiusta , che la mia coscienza supererà sempre .

P. Dicesti poi che per poco non chiamavi me superbo . Senti con qual fasto tu parli di te . Come ti fai maggiore a ogni evento . Come credi di esser atto a superchiar ogni forza . Modestino mio e vorrai che dopo questi sensi si creda che tu non hai mai avuto intenzione di soprastarmi ?

G. L' amor proprio che esorbita in te fa che tu prenda questi abbagli . Poichè io non ti ho mai lusingato tu credi ch' io ti contrasti ; poichè io non t' invidio tu stimi ch' io ti disprezzi ; poichè non ti offesi mai tu pensi ch' io mi sia sempre intenzionato a farlo senza che

tu te ne avvegga . Questa è la miseria dell' amor proprio . Egli e sempre ripieno di apprensioni . Temi di essere stato ferito da ciò che non lo ha ancora toccato , e spesso non si risente di quello che lo ha infatti trafitto . Tu mi sembri coloro che non mettono a colpa dell' amante una infedeltà , ma la rampognano ben molto se ella non fa loro spesso le proteste del più spasimato amore .

P. Di pure e t' allarga per giustificarti come a te piace , e per aggravarmi come meglio ti riesca . Velo non mi farai . Io giudicherò di te come io ti osservo .

G. Ma dimmi t' hai giammai lagnato di quelle spina che arditamente ti accostano per ingombrarti , che ti contrastano la brama che hai d' innalzarti , che sovente pur'anco ti lacerano colle lor punte la chio- ma , e ti offendono lo stelo ?  
No mai . E perchè ?

P. Poichè non temo i nemici palesi , ma ben mi risento contro gli occulti .

G. Di pueroso perchè sei pieno di amor proprio , e spoglio di

coraggio . Esigi da chi non pensa di negarti nulla . Soffri da chi con audacia ti offende . Sei più facile a cedere , che tu sia contento di quello che ti si concede .

P. Se tu fosti sincero , non potrei negare che tu sei ragionevole .

G. Pensaci bene , e vedrai che tu non hai motivo di adirarti con me . Tempera la brama smodata che hai di prevalere , e conoscerai di leggieri , che non ti offese , chi non ti ha mai toccato . Non sono i danni che ci vengono dall' opera altrui , quelli che più amma- reggiano la nostra vita : sono le apprensioni che noi concepiamo sugli effetti che possono essere provocati dalle nostre tendenze , che formano la parte più trista de' nostri dì . Sii meno pretendente , sii meno superbo , e sarai meno inquieto , e più amato .

P. S' imbruna il giorno . La sera si avvanza . Sento a mancarmi le forze . Non posso risponder ti più oltre . Domani tosto che il sole ritornerà ad animarci parleremo di nuovo . La persuasione muove l' affetto .

Tu

4  
 Tu t'hai quasi ottenuta da me  
 la prima. Il secondo l'avrai  
 pur anco, e saremo concordi,  
 ed amici.  
 G. Il mio candore è sostanza.  
 Mi troverai sempre uguale.  
 A rivèderci dunque col bel  
 mattino.

*Pensieri*

L' amore ammanfa qualche  
 volta le intoli feroci, ma de-  
 grada più spesso le anime sen-  
 sibili. Egli sacrifica l'umanità  
 all'oggetto, a cui si sia violen-  
 temente attaccato. Gli esempj  
 sono frequenti, e la scena tra-  
 gica ne è ripiena. S'egli non  
 estingue l'amicizia negli animi  
 virtuosi sovente però l'affievo-  
 lisce. L'uomo è simile nel mu-  
 vimento de' suoi affetti ai liqui-  
 di che se ricorrono soverchia-  
 mente sopra di una riva ab-  
 bandonano, e lasciano arida l'al-  
 tra opposta.  
 L'ambizione quando è mode-  
 rata è un sentimento stimabile

e virtuoso. Quando è eccessiva  
 è il maggiore dei vizj. Non  
 rispetta alcun dovere. Ascende  
 sulle rovine che Ella va ac-  
 cumulando per innalzarsi. L'ava-  
 ro è qualche tratto generoso,  
 il geloso è qualche volta tole-  
 rante. L'ambizioso è sempre  
 maggiore di quel che lo era il  
 momento prima. Non è mai  
 soddisfatto per poter essere qual-  
 che volta conciliante. Si  
 solleva senza voler mai poggia-  
 re. Fu detto assai efficacemente  
 di quel Potente ambizioso: che  
 si struggeva il misero, ch' dopo  
 di aver conquistato il Mondo  
 non si potesse allargargli i con-  
 fini per conquistare ancora.  
 L'ambizione per essere lodevole  
 dovrebbe mostrarsi fondata sopra  
 il desiderio di essere utile all'  
 umanità, e sopra la coscienza di  
 potervi riuscire. Tal ella è in  
 quello Eroe che vive, e che  
 tutto il Mondo ammira come  
 l'uomo il più sorprendente, nel  
 più bel secolo dell' Umanità, e  
 nel mezzo di una grande Na-  
 zione, che ne ha molti di sommi.

No:

Notizie Interne:

12. In quest' oggi dovevasi  
 festeggiare il Giorno Natalizio  
 di S. M. l'Imperator Regnante  
 di tutte le Russie Alessandro I.,  
 ma ricorrendo in tal giornata la  
 festività di S. Spiridione Protec-  
 tore di questa Città, fu sospeso  
 lo Spetacolo che dovevasi dare  
 nel Teatro di S. Giacomo da  
 S. E. Co. Mocenigo Plenipoten-  
 ziario di S. M. I. per lasciare  
 sfogo alla divozione con cui  
 tutti ricorrono all' Esposizione  
 della Reliquia del Glorioso San-  
 to suddetto.

S. E. Kavalier Sorokim diede  
 un lautissimo pranzo, in cui  
 intervennero le principali Figu-  
 re del Governo, e tutti gli  
 Esteri Ministri. La sera diede  
 pure la sua solita festa di Bal-  
 lo, e Canto, ed una Cena al-  
 le quali sono intervenute le  
 principali dame del Paese. Vi  
 doveva esserne pure una illumina-  
 zione in tutto il Palagio, ma  
 la dirotta pioggia non lo per-  
 mise.

I spettacoli che sono stati sof-  
 pesi si eseguiranno Domenica a  
 sera con tutta quella magnifi-  
 cenza di apparato, che indica-

no i preparamenti che si stanno  
 facendo.

PROVVNIENZE 4. D. bre 1802

Da Scala-Nova. Polaca no-  
 minata s. Michele, con bandi-  
 ra Sertinsulare Capitan Panagin  
 Curtelli, manca di là g. 14. con  
 carico di calambochio moja 600.  
 D. Ganea. Tartana nominata  
 la Coragiosa, con band. austria-  
 ca, capit. Vincenzo Florio, man-  
 ca di là g. 13. car. di Oglio desti-  
 nato per Venezia.

Da Costantinopoli. Polaca no-  
 minata la Beata Vergine Pala-  
 mottiffa, con band. Ottomana,  
 Cap. Nicola Mancassand manca  
 di là g. 35. car. di provigioni per  
 le navi turche.

6. detto da Scozia. Brich nom.  
 Gio: Magdonel, con band. Ingl.  
 cap. Roberto Macurti, m. di là  
 g. 41, car. d' aringhe fumate, e  
 talate destinato per qui.

Dalle Boche di Cattaro. Trab.  
 nom. l' Ariete, con band. Austr.  
 cap. Giorgio Mileticfi, m. di là  
 g. 4, car. di Bottame vinato vuo-  
 to dest. per Zante.

Da

Da Venez. Pielego nom. il Benefattore, con band. austr., capitano Diodato Bellavita qu. Zorzi m. di là mesi 2, car. di Bottame Ogliato vuoto, destinato per qui.

Da Venez. Pielego nom. l' Utile con band. Austr., cap. Paolo Con Biscuchia qu. Giuseppe, manca di là g. 45, car. di Bottame Ogliato vuoto, e merci destinato per qui.

Dalle Boche di Cattaro. Pielego nom. il Buono, con bandiera austriaca cap. Pietro Lucovich di Zorzi, manca di là g. 5, car. di Bottame ogliato vuoto, e merci, destinato per qui.

Da Venez. Pielego nominato il Modesto, con bandiera austriaca, cap. Anzolo Vianello di Lorenzo, manca di là mesi 2, car. di Bottame ogliato vuoto, legname, e merci destinato per qui.

Da Trieste. Trabacolo nominato il Pelego, con bandiera austriaca, cap. Francesco Piccoli dalla Brazza, manca di là g. 75, car. di ferramenta, panni, vetriolo ed altre merci, dest. p. Smirne.

Da Venez. Trabacolo nominato

l'antico, con band. austriaca, cap. Vincenzo Luca Radimiri, manca di là mesi tre, car. di merci, e legname destinato per Zante.

7 detto. Da Trieste. Tarrana nom. s. Nicolò, con band. Merc. Russa cap. Panagin Lichiardopulo, m. di là g. 75. car. di Panni, Corde, Ferramenta, Vetri, Rame, Pelli Corami, ed altri colli merci, dest. per Zante.

Da Venez. Trab. nom. il Forte, con band. Austr., cap. Zuanne Vianello di Lorenzo, m. di là g. 50 car. di Bottame Ogliato vuoto, merci, e legname, destinato per qui.

Da Trieste, Martigo con band. Ottomana, cap. Giorgachi Zaccanachi, manca di là g. 67, carico di tavole, acciali, ferramenta, chiodi, e panni, destinato per Canea.

Da Chiarenza, Barca Zantiotta, patron Anastasio Cana, m. di là g. 3, carico di Formento moja 80, destinato per qui.

Da Venez. Pielego nominato il Fior con band. Austriaca, capitano Zuanne Florio di Giuseppe,

manca di là g. 75, car. di Bottame ogliato vuoto, merci, e legname destinato per Zante.

8. da Venez. Pielego nom. il Consolato con band. Austr., capitano Diodato Radimiri manca di là mesi due, carico di Bottame ogliato vuoto, dest. per Levante.

Da Venez. Polaca, nominata Dobrota, con band. austriaca, cap. Tomaso Radimiri, qu. Raffael, manca di là g. 75, car. di Bottame ogliato vuoto, dest. per Lev.

Da Ragusa, Brig. nominato l' Elefante con band. Austriaca, capitano Ellia Ragincovichj di Castel Novo, manca di là mesi due, senza car. dest. per Smirne.

10. detto. Da Trieste, Martigo nomin. S. Demetrio con band. Ottomana, cap. Meletti Giorgandopulo nativo da Coron, manca di là g. 67 car. di Panni, cortaggi, chincaglie, e ferramenta diversa, vetri, ed altri colli merci, destinato per Coron.

Da Prevesa, Barca corfiotta, pat. Gianni Costa, partito di là jeri mattina in conserva di Spiro Savani altro patron di Barca cor-

flotta, ambi con car. d' animali, porcini, il primo n. 40, ed il secondo 50, destinati per qui.

Da Durazzo. Polacca nominata S. Spiridion con band. Mercantile Russa, cap. Spiridion Glesisi, manca di là g. 6, senza carico, diretto per Levante.

Da Ottavio. Barca pescarescia, pat. Pano Chiecher manca di là g. 2, senza carico con pubblico corriere Russo.

Da Trieste, Polacca nominata la Madonna di Kivo, con band. mercantile Russa, Cap. Giovanni Gimara di Cefalonia, manca di là mesi 2, car. di legname, tabacco bar. 150, canape, Curame, cordaggi, ed altri colli merci destinato per Cefalonia.

Da Prevesa. Barca Corfiotta, pat. Spiro Nissioti, manca di là jeri mattina, car. d' animali porcini 60.

Da Santa-Maura. Barca Corfiotta, patron Taci Tambonara, partito di là jeri mattina, con car. di Formento moj 40.

Da Costantinopoli. Brigantia no nominato temistocle, con

bandiera Settinsulare, capitan Demetrio Maruli detto Zucalà manca di là g. 40, carico di formento moja 1000, destinato per Livorno.

14 detto, da Santa Maura, Gondola, patron Nicolò Vracazeli, partito di la jeri mattina, spedito per espresso da S. E. Delegato Reggente di quell' Isola, con pubbliche lettere diritte a S. E. Plenipotenziario Conte Mocenigo.

Da Cefalonia, Martigo nominato la B.V., e C. Nicolò, con band. Settinsulare, cap. Teotichi Dorisa Cefaloniotto, par.

tito di là jeri-mattina, senza carico con 60 individui militari diretti dal Sig. Capitan Mattei.

15. detto Da Castel. Novo: Pielego nominato il Favore con band. Aultriaca, Capitan Giovanni Franovich, manca di là g. 10., senza carico, destinato per levante.

16. detto, Da Viscardo, Barca Assiotta, par. Georgio Cavadià, manca di là g. 3, car. di Formento moja 45.

L'Oglie corre T. 2. lir. 4.

---

Nella Pubblica Stamperia di Corsù, con permissione.